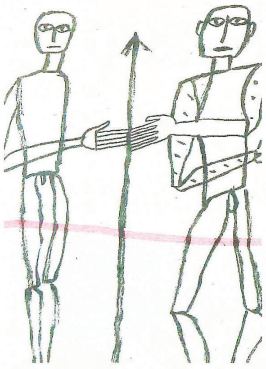
QN
IL GIORNO il Resto del Carlino LA NAZIONE

Data 16 settembre 2016
Pagina Chi è di scena
Foglio 1



«Dante per voce e figura in attesa dell'Inferno»

Mimmo Paladino protagonista stasera a Ravenna

Claudio Cumani
RAVENNA

UNA DISCESA agli Inferi con **Mimmo Paladino.** In buona compagnia, s'intende: di Alessandro Bergonzoni e di Alessandro Haber, intanto, ma anche di un numeroso drappello di attori finora misterioso. L'artista, dopo *Don Quijote*, sta dunque per tornare al cinema d'arte con un film sull'Inferno dantesco, le cui riprese dovrebbero iniziare entro l'anno. È il coronamento di un interesse che lo storico esponente della Transavanguardia nutre da tempo verso la *Divina Commedia* e che si è manifestata anche con la realizzazione di alcune raffinate illustrazioni delle celebri terzine. Aspettando il film, Paladino è protagonista stasera alle 22 a Ravenna, nell'ambito del festival Dante2021, di una serata ambientata nella suggestiva piazza San Francesco (in caso di pioggia, dentro la basilica), quella dove si trova la tomba del Sommo Poeta. «Sarà – anticipa – un vero e proprio lavoro teatrale». In *Dante per voce e figura* oltre alla proiezione delle sue immagini fantastiche e visionarie che animeranno e dipingeranno la facciata della chiesa, interverranno un compositore, **Michelangelo Lupone**, e un attore, **Virginio Gazzolo**.

IN PIAZZA SAN FRANCESCO

«In 'Dante per voce e figura' le mie immagini proiettate e la voce di Virginio Gazzolo»

Paladino, cosa rappresenteranno le sue immagini?

«Intanto non si tratta di opere preesistenti ma di raffigurazioni pensate e disegnate proprio in base ai testi scelti per la serata. Quello delle proiezioni in uno spazio aperto è una tecnica, o meglio un metodo, che garantisce maggior coinvolgimento del pubblico rispetto alla sala teatrale. Ho tentato di creare un'atmosfera precisa elaborando una sequenza di grafie che sottolineassero i momenti più poetici di quanto sarà recitato».

Da tempo sta lavorando su Dante...

«Quelle dantesche sono opere che da un punto di vista grafico ed illustrativo ho sempre affrontato. Dopo *Don Chisciotte*, ho pensato ad un altro eventuale film e mi sono concentrato sull'Inferno».

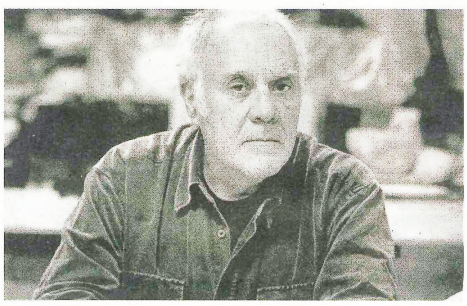
Ha già individuato gli interpreti?

«Mi affiderò all'amicizia di alcuni attori. Cammei e ruoli importanti si andranno mischiando. Mi spiace che Lucio Dalla non ci sia più, lui era l'interprete ideale dei miei film».

Tre immagini create da Mimmo Paladino per lo spettacolo 'Dante per voce e figura' alle 22 in piazza San Francesco con Virginio Gazzolo

Da pochi giorni al museo del Novecento di Milano si è chiusa una mostra intitolata 'Disegnare le parole' che mostrava le diverse interpretazioni da lei offerte ai grandi della letteratura. Come è nata questa attrazione?

«Casualmente, forse perché la carta stampata mi affascina. Mi interessano testi da cui posso inventare le immagini. E dico inventare, perché io sono un pittore e non un illustratore».



Ha firmato scenografie importanti come una mostra di qualche anno fa proprio al Mar di Ravenna testimoniò, ha ideato luminarie per la 'Notte della Taranta', ha curato l'allestimento del tour Dalla-De Gregori. Perché questo suo amore per lo spettacolo?

«È uno spazio che mi interessa: la voce, il suono, la luce. È una pratica che comunque ha a che fare con le immagini e gli autori e i registi che ho frequentato come Andò, Servillo o Moscato mi hanno indirizzato verso questo crinale».

Anche la celebre montagna di sale che ha portato anni fa nella piazza del Palazzo Reale a Milano nasce come scenografia?

IL FILM

«Un altro film dopo 'Don Chisciotte'. Avrei voluto ancora sul set Lucio Dalla»

«Certo, l'avevo pensata per un'opera di Schiller allestita da Elio De Capitani fra i ruderi di Gibellina. Era addirittura il 1990. Non vado in cerca di ingaggi ma devo dire che adesso mi piacerebbe che qualcuno si decidesse a chiedermi un allestimento del *Flauto magico*».

È d'accordo sul fatto che l'arte viva un momento particolarmente confuso?

«L'arte non ha mai avuto chiarezza, sopravvive agli eventi ed è una traccia importante del tempo. Questi sono anni indecifrabili, quello che sta accadendo lo capiremo solo molto, molto più avanti».